

Al Preside della Facoltà di Agraria
Ch.mo Prof. Emanuele Marconi
SEDE

Ill.mo Preside,

come è noto, è in discussione la stesura di un disegno di legge di riforma dell'Università che porterà ad un riordino dei criteri di reclutamento dei professori universitari e del loro stato giuridico.

L'ultima bozza del DDL Gelmini non affronta in modo esauriente e soddisfacente la posizione dei circa 26.000 ricercatori attualmente in servizio. A tal proposito il CNRU (Cordinamento Nazionale Ricercatori Universitari) ha presentato il 24 marzo c.a. ai consulenti del Ministro Gelmini una proposta che consiste, in estrema sintesi, nel *dare la possibilità ai ricercatori a tempo indeterminato di chiedere l'inquadramento alla seconda fascia docente avendo fatto attività didattica certificata dalle Università per almeno 6 anni e dimostrando di essere attivi nella ricerca superando i requisiti minimi scientifici definiti dal CUN e diversificati per area scientifica.*

Nel caso in cui la proposta del CNRU non fosse presa in considerazione o nel DDL non fosse inserita alcuna soluzione alternativa entro il prossimo settembre 2010, in segno di contestazione, i ricercatori a livello nazionale stanno prospettando di ritirare la propria disponibilità a tenere i corsi loro assegnati per l'a.a. 2010/2011.

Hanno già aderito pubblicamente a questa iniziativa i ricercatori delle Università di Torino, Napoli, Cagliari, Urbino, Bari, Roma, Viterbo ed altre Facoltà in tutta Italia.

Noi ricercatori di Agraria, dopo esserci confrontati tra di noi e con altri colleghi dell'Ateneo, abbiamo deciso di aderire alla proposta del CNRU, inclusa l'ipotesi di renderci indisponibili a tenere i corsi per l'a.a. 2010/2011, sempre in mancanza di una adeguata risoluzione della questione entro l'inizio del prossimo anno accademico.

Siamo consapevoli che la nostra indisponibilità a svolgere i corsi può mettere in difficoltà la Facoltà e speriamo vivamente di non arrivare a tanto.

Le assicuriamo che rinunciare ai corsi che da anni svolgiamo con passione e impegno è per noi motivo di sofferenza.

E' indubbio che in questi anni abbiamo sempre sostenuto la Facoltà, senza tirarci mai indietro di fronte al lavoro, tuttavia il non riconoscimento del ruolo e la mancanza di prospettive di carriera è per noi causa di mortificazione e involontaria demotivazione.

Le chiediamo di comprendere e condividere le nostre ragioni appoggiando la nostra causa in Facoltà, nel Senato Accademico e in tutte le altre sedi istituzionali in cui è invitato a partecipare. In questa fase di esame del DDL Gelmini, infatti, il sostegno di tutte le cariche e organi istituzionali dell'Università sono fondamentali a migliorare la bozza di legge negli aspetti che riguardano lo stato giuridico dei ricercatori.

Certi di un Suo sostegno, Le inviamo cordiali saluti.

Campobasso, 30 marzo 2010

f.to

Lucio Brunetti
Valeria Capilongo
Luciano Cinquanta
Sebastiano Delfino
Antonella De Leonardis
Ferruccio Giametta

Vittorio Garfi
Nicolaia Iaffaldano
Massimo Iorizzo
Lucia Maiuro
Alessandra Mazzeo
Bruno Paura